

N. 25889



REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "A PIEDI..A CAVALLO..IN AUTOMOBILE" (A PIED..A CHEVAL..EN VOITURE)

Metraggio { dichiarato 2.600.
 accertato 2600

Marca: CINO DEL DUCA-Produzioni Cine
matografiche Europee S.p.A.-ROMA

10.000 - 12 - 1959

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia di
MAURICE DELBEZ
attori principali

NOEL NOEL
GIL VIDAL
AIME' CLARIOND
JEAN TISSIER
VIVIANE GOSSET
SOPHIE DAUMIERI
J.P. BELMONDO
MAURICE CHEVIT
LEON DAUBREL
SUZANNE COEMARD
PIERRE MIRAT
ROBERT VATTIER

DENISE GREY
JACQUES FABBRI
JEAN GALLAND
ARDISSON
NOEL ROQUEVERT
DARRY COWL
J.P. CASSEL
MADO DARRAS
HUNERT HUBERT DEJCHAMPS
J.P. JAUBERT
JOEL MONTEILHET

FILM NAZIONALE ADATTO PER LA GIOVENTU'
Art. 14 3° comma - legge 31-7-1956 n. 897

Sceneggiatura di
SERGE DE BOSSAIC e
JACQUES ANTOINE

Direttore della fotografia ANDRE' GERMAINE - Montatore GILBERT NATOT-Operatore
alla macchina ROBERT SCHNEIDER-Truccatore ALEXANDRE RANECKY-Direttore di produ-
zione LUDOVIC DE MASURE - Musiche di PAUL MISRAKI - Edizione IMPERIA.

T R A M A

A Parigi, invasa dagli automobilisti, resta ancora qualche pedone.
Tra questi Leon Martin, un bravo francese dal ceto medio, utilizza ancora alle-
gramente i comuni mezzi di trasporto, unitamente a sua moglie e a sua figlia Mi-
rella. Niente lascia prevedere che questa sua posizione possa subire cambiamen-
ti. Ma Mirella, studentessa in facoltà di Farmacia, si innamora di un collega
molto ricco: Paolo de Grandlieu.- Il giorno in cui Mirella presenta ai suoi ge-

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 23 DIC. 1957 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, n. 379 e del regolamento annesso al D.M. 23 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore e sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

FILM NAZIONALE AMMESSO OBBLIGATORIA
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO
p.e. (T. Torasi)
(Dr. G. De...)

Roma, li 30 GIU. 1960

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Resta

nitori il suo fidanzato, questi fa presente che la migliore possibilità per presentare Mirella ai suoi genitori è quella di prender parte ad una partita di caccia che dovrà aver luogo nella grande proprietà dei De Grandlieu, in Sologne. Naturalmente per partecipare a tale caccia si rende indispensabile un'automobile. Un problema apparentemente semplice si pone per il bravo Signor Martin. In un primo tempo decide di non partecipare con la sua famiglia alla partita di caccia, ma poi, pensando alla felicità della figlia Mirella, cambia idea. Dopo tutto, nello stabile in cui abitano, tutti gli inquilini sono diventati proprietari di un'automobile e il Signor Martin comincia a sentirsi a disagio di non possedere anche lui un'autovettura. Queste considerazioni lo inducono a decidere di acquistare una macchina.

Naturalmente per la realizzazione del suo progetto cominciano le noie. Fatti i conti e visto che non può disporre della somma necessaria per tale acquisto, accetta l'aiuto di un gruppo di studenti, colleghi di sua figlia, che gli propongono, come mezzo per guadagnare dei quattrini, la vendita di certi apparecchi per sordi, fabbricati dal padre di uno di loro. Il Signor Martin si rivela un venditore quasi miracoloso e liberato così delle preoccupazioni d'ordine finanziario, egli raggiunge le diverse tappe che lo condurranno all'acquisto di un'autovettura. Egli si reca inutilmente al salone dell'automobile con sua moglie, giacché per l'acquisto di una macchina utilitaria è necessario fare la prenotazione. Ma a lui la macchina serve piuttosto subito, per poter condurre la sua famiglia nella proprietà dei De Grandlieu in Sologne. Quindi con sua moglie mette in rivoluzione l'intero quartiere per prepararsi degnamente per lo esame di guida, onde ottenere la regolare patente. Finalmente, l'esame di guida, che viene superato soltanto da sua moglie, mettendo in grande imbarazzo il nostro bravo signor Martin. Tutto ciò non smorza il suo entusiasmo, ed alla fine arriva a possedere la sua vettura, che ammira con malcelata fierezza. Arriva, intanto, il giorno della grande partita in Sologne. Tutti gli inquilini del suo stesso stabile aiutano la famiglia Martin nei preparativi e tutti sono lieti di prestar loro qualche cosa, perchè possano partecipare al grande incontro nelle migliori condizioni. Alla fine, tutti gli amici del quartiere porgono il saluto augurale al Sig. Martin, che con la famiglia prende la via che dovrà condurlo a Sologne. La famiglia Martin arriva finalmente nel castello dei De Grandlieu. Gli ospiti l'accolgono abbastanza freddamente. Essi, riechi e presuntuosi, capiscono subito che questi ospiti appartengono ad un'altro ceto. Il Signor Leon, che non ha mai imbracciato un fucile in tutta la sua vita si renderà ancora più ridicolo agli occhi di quell'alta società nel corso della partita di caccia, tanto più che non riuscirà a colpire neanche un piccolo uccello. Rientratò nel castello, offeso duramente per un'antipatica considerazione di uno degli ospiti il signor Martin se ne adonta e decide di abbandonare quella compagnia non adatta al suo temperamento, unitamente a sua moglie ed a sua figlia che singhiozza, convinta di aver perduto per sempre il suo unico amore. Ma Paolo per fortuna ama veramente Mirella. Egli raggiunge sulla strada la piccola vettura dei signori Martin, stringendo al suo cuore la sua insostituibile Mirella. Nel giorno del matrimonio il corteo nuziale viene imbottigliato dal grande traffico di Parigi. Allora tutti i personaggi del film lasciano agli autisti tutte le vetture e riformano a piedi il corteo, che, continuerà servendosi della più comoda e celere locomozione, il Metro. Dall'alto del ponte aereo, assistendo all'intricato traffico cittadino, con un sorriso di condiscendenza, fanno delle considerazioni sul loro grande Garage, Parigi, mentre il velo della sposa, sporgendo da un finestrino vola come un vessillo, segnacolo di felicità.